

Lorenzo Perini Natali

collezionare in giovane età

di Emanuele Magri



Lorenzo Perini
Natali

Incontriamo il giovane Lorenzo Perini Natali, appena trentenne, laureato in Arti Visive e con un Master in Contemporary Art Markets al NABA, per parlare di collezionismo nei tempi dell'epidemia. Come vivi le limitazioni a cui ci costringe la pandemia di Covid-19 e come incide sul tuo voler essere un collezionista a 360 gradi?

Il 2020 è stato un anno molto diverso da quelli passati, anche per quanto riguarda il collezionismo. Quando sei abituato a viaggiare quasi ogni mese per partecipare alle varie fiere italiane e internazionali, visitare gli artisti nei loro studi, andare a vedere le mostre e cenare con i galleristi è difficile poi trovarsi da un

giorno all'altro a essere bloccati nelle nostre case. È stato sicuramente un grande cambiamento ma, come tutti, mi sono organizzato. Ho visionato le fiere online, partecipato a *zoom meetings* con i galleristi e artisti e continuato ad acquisire lavori come negli anni precedenti. **Ci parli di alcune opere acquistate recentemente e che mettono in risalto la tua personalità?**

Nel 2020 ho avuto il piacere di inserire in collezione un lavoro che amo molto di Yngve Holen, e che avevo visto in una mostra a Basel nel 2016 e al Boros Bunker di Berlino. Ho acquisito una tela di David Ostrowski, che a mio parere resta uno dei pittori astratti giovani più estremi e interessanti. Un altro lavoro che sono felice di aver aggiunto alla collezione è una tela di Andy Woll, pittore californiano, che rappresenta il Monte Wilson. Trovo veramente speciali la scelta e l'uso dei colori in questa tela.

Pensi che il collezionista possa indicare quale sarà la strada della nuova storia dell'arte?

Non credo che sia compito del collezionista scrivere la storia dell'arte con le proprie scelte: personalmente non avverto questa responsabilità. La storia dell'arte la scrivono i grandi artisti, le istituzioni contribuiscono a fare cultura, le gallerie e i collezionisti supportano il loro lavoro. Grazie a questi ultimi naturalmente il sistema dell'arte può funzionare.

Quali tecniche artistiche prediligi? C'è una linea precisa?

Sicuramente la pittura e il disegno compongono la stragrande maggioranza delle opere in collezione, insieme ad alcune installazioni, litografie e piccole sculture acquisite negli anni. Sono una persona molto curiosa e mi interessa di tutto, tanto che mi sono occupato spesso anche di arte digitale e performance pur non avendo mai inserito nella collezione lavori di questo tipo, ma mai dire mai.

Vogliamo parlare di Instagram? I collezionisti adesso mettono le loro opere su Instagram piuttosto che su un sito...

Uso molto Instagram, e trovo sia estremamente utile nel campo delle arti visive. Ho avuto modo di conoscere artisti, nuove gallerie e mettermi in contatto con loro tramite questo social network, allo stesso tempo mi piace postare i lavori che mi piacciono, che magari vedo alle fiere, di artisti che supporto e nuove acquisizioni. Ho anche fatto fare il sito della collezione lo scorso anno (perininatali.com) dove ho fatto inserire le interviste forse più interessanti degli ultimi anni, una selezione di opere e una sezione per mettersi in contatto con me direttamente. Credo sia utile avere uno spazio online che non sia Instagram per mostrare i lavori e qualche informazione prima di aprire uno spazio espositivo dove le persone potranno vedere personalmente le opere, che è tra i miei obiettivi futuri.

In questo periodo cosa c'è in vista che stimola il suo interesse, in Italia e all'estero?

Viviamo in un momento di grande incertezza, le fiere e le grandi mostre sono in forse anche quest'anno. Spero che la situazione sanitaria possa migliorare presto in modo da tornare tutti alla vita di sempre, con uno spirito ancora più positivo. Io acquisto sia personalmente in gallerie della mia città, come Massimo De Carlo, Francesca Minini e Clima, di cui sono un cliente affezionato, sia online entrando in contatto con gallerie estere, che ho conosciuto alle fiere o semplicemente durante le mie ricerche in rete. Credo che la cosa più importante nel collezionismo, per mia esperienza, sia leggere e vedere il più possibile: l'aggiornamento costante è fondamentale, con uno sguardo sempre aperto anche verso ciò che ci interessa meno. È importante non seguire troppo le mode e studiare il percorso degli artisti, i programmi delle gallerie e dei musei, oltre che, infine, comunicare sempre con altri collezionisti per conoscere scelte e motivazioni di ognuno. La curiosità, lo studio e la passione sono i principi alla base del collezionismo d'arte, per poter scegliere guidati dai propri approfondimenti e dal proprio istinto. Ho inoltre la fortuna di avere una fidanzata, Ludovica, che si occupa d'arte, che è storica dell'arte e si occupa della gestione di collezioni d'arte moderna e contemporanea di grande importanza, sia come valore sia come interesse storico, quindi, è un piacere poter condividere le mie scelte con lei. Allo stesso tempo sto avendo il piacere di installare lavori che spero piaceranno a mio figlio, che nascerà a maggio di quest'anno. Nella sua camera ci sono opere che vedrà ogni giorno crescendo: spero così di potergli trasmettere la passione per l'arte contemporanea. Sarà un anno molto speciale, e mi auguro possa esserlo per tutti.